

La Vetrina dell'Arte

MERCATO DELLE ASTE

MEETING ART

BOETTI SORPRENDE ADAMI EMOZIONA

di JENNIFER RADULOVIC'

Resta solo ciò che è e non può essere diverso da ciò che è. Sarebbe riduttivo definirlo il titolo di un'opera perché - questa riflessione - è l'opera. Quando il motto diventa arte, quando i grafemi a bastoncino si fanno segni di puro colore, non si può che parlare di Alighiero Boetti (1940-1994). Il maestro torinese conosciuto soprattutto per le sue quadrature di frasi ricamate su arazzo - infinitesimale parte della sua vasta produzione - ha fatto scatenare un'appassionante gara tra collezionisti d'arte durante l'asta di Arte moderna e contemporanea che si è tenuta a Vercelli presso Meeting Art per tutto il mese di settembre con ben 1300 lotti. E se la valutazione dei Boetti è legata anche al numero di moduli dei piccoli lavori, questo "8x8" ad una base d'asta di 12mila euro, si presentava come un'occasione interessante che a suon di rilanci è volato a 40mila euro, confermandosi come l'opera di maggior aumento. D'altronde gli altri due arazzi in catalogo (un 4 e un 5 lettere) dalla partenza di 8mila sono saliti a 13mila e 11 mila euro. E pensare che per l'artista appassio-

nato di matematica, esoterismo e musica classica (figlio di un avvocato e di una violista) dopo l'adesione al gruppo di *Arte Povera* - insieme ai colleghi Kounellis e Pistoletto - ed esperienze di pittura, china, incisione, strutture tridimensionali, vetrate colorate, coreografie teatrali, quello con il ricamo è stato un incontro inaspettato all'inizio degli anni '70 durante il suo primo viaggio in Afghanistan, considerato una seconda patria dove tornerà almeno due volte l'anno sino all'invasione sovietica, organizzando pure una scuola per tessitrici e inventandosi albergatore insieme al primo figlio.

Un autentico cittadino del mondo come un altro grande protagonista del contemporaneo italiano, il bolognese Valerio Adami. Classe 1935, barba lunga e piglio deciso per questo famoso e apprezzato artista che ha lavorato pure a Parigi, Londra e New York e che muovendo i primi passi dalle suggestioni per Bacon all'ispirazione *Pop-art* per Lichtenstein, ha individuato il suo stilema personale e inconfondibile fatto di una figurazione bizzarra di ampie campiture piatte di vivaci cromie a contrasto entro spesse bordature nere.

Ne è un bell'esempio *Burlesque*, un grande olio su tela che dai 40mila euro di offerta minima è stato aggiudicato a 48mila e il recente Estadio Santiago Bernabeu n° 2, declinato nelle nuances del verde - dall'acqua all'ottanio - e venduto a 32mila euro. In asta anche Massimo Campigli, presente con *Teatrino*, un olio battuto a 100mila euro, oltre ai fratelli Bueno, Scanavino, Perilli, Crippa, Penck, Salvo e tanti altri.



BURLESZK

